

## Il crollo sul Lungarno Giallo a Firenze ecco chi sapeva delle perdite d'acqua dai tubi

■ La Procura di Firenze ha avviato un'inchiesta per crollo colposo dopo la voragine sul Lungarno. I commercianti: «Da tempo c'erano infiltrazioni d'acqua». Publiacqua, la società partecipata che gestisce la rete idrica: le perdite ammontano circa al 30%, ma non dipendono da questo i guasti all'impianto. **Longo** A PAGINA 17

# Firenze, la rabbia dopo la voragine “Publiacqua sapeva delle perdite nella rete”

L'accusa dei commercianti: “A Ponte Vecchio bollette impazzite, l'azienda costretta a rimborsarci”

**30** per cento  
Secondo Cittadinanzattiva la dispersione dell'acquedotto nell'area fiorentina nel 2014

**12** mila euro  
L'ammontare dei rimborsi di Publiacqua alle botteghe orafe di Ponte Vecchio

**18,5** milioni  
Di euro i dividendi che i soci di Publiacqua, azienda pubblica, hanno appena approvato, aumentando di 2,5 milioni i dividendi

L'azienda è a disposizione e se sarà responsabile pagherà fino all'ultimo euro di danni

**Filippo Vannoni**  
Presidente Publiacqua

Una rete colabrodo. E nel bilancio dividendi aumentati a 18 milioni con le bollette al quadruplo di Milano

**Miriam Amato**  
Consigliera comunale di Alternativa Libera

### Reportage

GRAZIA LONGO  
INVIATA A FIRENZE

L'immagine della voragine vuota, libera dalle venti auto che aveva inghiottito è impietosa. Lo squarcio nella strada sembra un urlo che rivendica verità. La stessa che chiedono i residenti di Lungarno Torrigiani. E non solo loro. Perché adesso, mentre ancora si cercano le cause del crollo dell'altra mattina, cresce la paura di rivedere un film già visto. Tra tubi dell'acquedotto usurati e perdite occulte d'acqua c'è più di una ragione per chiedere che «certi disastri non si ripetano più». Come ribadiscono i negozianti di Ponte Vecchio, quegli

orafi che con le loro «botteghe» storiche rappresentano uno dei fiori all'occhiello di Firenze.

«Per mesi ci hanno fatto pagare bollette dell'acqua belle salate - stigmatizza la presidente dell'associazione commercianti Ponte Vecchio, Laura Giannoni - senza neppure rispondere alle nostre email di protesta. Ma alla fine avevamo ragione noi: Publiacqua ci ha appena inviato i cedolini con cui potremo ottenere il rimborso di 12 mila euro ingiustamente pagati. Ma l'ansia più grande è che in futuro ci siano ulteriori perdite che possano compromettere la struttura del ponte».

Un'altra orafa, Giuditta Biscioni, sottolinea i disagi causati dalle infiltrazioni d'acqua. «Guardi con i suoi occhi, il parquet è tutto saltato - dice solle-

vando il tappeto adagiato sul pavimento per evitare che i clienti inciampino -. Purtroppo occorre molto tempo affinché si asciughi completamente e quindi io non posso sistemarlo nonostante il guasto ai tubi sia stato riparato».

L'acqua penetra fino all'arcata sottostante al Ponte Vecchio. «Sono ben visibili gli aloni per l'umidità e spesso d'inverno capita che si formino addi-



rittura le stalattiti di ghiaccio, a conferma delle infiltrazioni d'acqua come l'erba cresciuta sulla spalletta dell'Arno nel punto della voragine».

Publiacqua, la società partecipata che gestisce la rete idrica della città, precisa che in effetti le perdite occulte ammontano a circa al 30%, ma che i guasti all'impianto che serve la struttura di Ponte Vecchio non sono legati a questa dispersione ma a un guasto causato dai tecnici Publiacqua durante un altro intervento. Ironia della sorte i 15 bollettini della restituzione del denaro sono arrivati proprio lunedì.

«Per incassare il risultato abbiamo dovuto aprire un contenzioso» incalza Laura Gianoni. Ma nonostante il traguardo raggiunto, soprattutto dopo l'episodio di Lungarno Torrigiani, non scema il timore di possibili crolli. Stavolta non ci sono state vittime o feriti, «ma dovesse verificarsi un incidente in pieno giorno sarebbe assai più insidioso». La procura di Firenze, intanto, ha avviato un'inchiesta per crollo colposo,

il pm Gianni Tai ha aperto un fascicolo in cui al momento non sono iscritti indagati.

A dar voce alle proteste c'è anche Cittadinanzattiva, che evidenzia come nell'area fiorentina la dispersione dell'acquedotto abbia raggiunto nel 2014 il 30%, tre punti percentuali in più di quanto era, il 27%, nel 2007. I numeri 2015 di Federconsumatori fissano al 38,3% la percentuale di dispersione a livello regionale, sopra la media nazionale del 37%. E già lo scorso settembre la consigliera comunale Miriam Amato, di Alternativa Libera, aveva presentato un'interrogazione al sindaco per avere chiarimenti sul fenomeno. «Tra perdite invisibili dell'acqua, tubazioni vetuste e una rete nel complesso colabrodo - osserva - non potremmo essere messi peggio. Per non parlare del bilancio di Publiacqua: i dividendi tra i soci sono appena stati aumentati da 16 a 18 milioni e mezzo di euro, mentre noi paghiamo le bollette più care d'Italia. Il quadruplo di quelle milanesi, tanto per capirci».

La sperimentazione del monitoraggio da parte di Publiacqua per le perdite occulte - nota come distrettualizzazione per via della suddivisione in aree della città - è stato concluso a Prato e Pistoia, non ancora a Firenze. «Dove il progetto è stato realizzato registriamo una diminuzione del 20-30% delle perdite - precisa il presidente della società Filippo Vannoni - ma l'obiettivo è dimezzarle. Stiamo cercando di capire l'origine della voragine ma prima di parlare io inviterei alla calma. L'azienda è a disposizione e se sarà responsabile pagherà fino all'ultimo euro di danni».

Parole che suonano come un balsamo per le orecchie del sindaco Dario Nardella il quale esclude ogni rincaro per gli utenti: «Publiacqua si accollerà tutte le spese». Non solo, la commemorazione per il cinquantesimo anniversario dell'alluvione, il 4 novembre, è praticamente dietro l'angolo, e Nardella vuole che per quella data ogni emergenza sia ormai solo un ricordo.